

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE *multirischio*

VOLUME 4

GESTIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE

PROMOTORE



SUPPORTO E COORDINAMENTO



SISTEMA INTEGRATO
DI SUPPORTO
PER LE ATTIVITÀ
DI PROTEZIONE CIVILE
DEI COMUNI DELL'UMBRIA

Introduzione

Le procedure del piano comunale raccolgono le indicazioni di massima per la gestione degli **scenari di rischio** e dei **flussi di comunicazione**.

Gli scenari di rischio inseriti nel piano sono i seguenti:

1. **Idraulico – idrogeologico** (scenario e indicazioni operative);
2. **Sismico** (indicazioni operative);
3. **Incendi di interfaccia** (scenario e indicazioni operative);
4. **Calore** (indicazioni di massima);
5. **Altri rischi presenti**
6. **Neve** (il piano comunale per lo sgombero neve è inserito in allegato).

Per la definizione degli scenari sono stati utilizzati documenti ufficiali (Centro Funzionale Decentrato, Autorità di Bacino, Consorzi, C.N.R., I.N.G.V.,) recepiti e approvati dalla Regione Umbria e studi commissionati dall'Amministrazione per la realizzazione del piano regolatore.

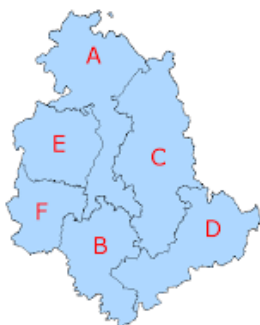
Le procedure del piano comunale, pur essendo una indicazione fondamentale, potranno comunque essere soggette, in caso di emergenza, a modifiche e variazioni sulla base degli eventi o delle specifiche disposizioni normative emesse dalla parte della Regione Umbria o dal Dipartimento Nazionale.

Per l'attuazione di quanto previsto dalle procedure del piano comunale si seguirà il seguente schema:

1. Attivare la struttura di comando più idonea (volume 3 del piano);
2. Seguire le indicazioni procedurali di questo volume (operative e di comunicazione);
3. Utilizzare i documenti e le modulistiche contenuti nel piano.

Per eventuali situazioni critiche non prevedibili il Comune attiverà comunque la sua struttura di comando (Vol. 3) e farà riferimento alla S.O.U.R. o alla Prefettura – UTG per ottenere il supporto necessario.

RISCHIO	IDROGEOLOGICO - IDRAULICO
----------------	----------------------------------



Zona di allerta C:

Comuni inseriti nell'area: Citerna (PG), Citta di Castello (PG) Collazzone (PG), **Deruta** (PG), Fratta Todina (PG), Giano dell'Umbria (PG), Gualdo Cattaneo (PG), Gubbio (PG), Lisciano Niccone (PG), Marsciano (PG), Monte santa Maria Tiberina (PG) Montecastello di Vibio (PG), Montone (PG), Perugia (PG) Pietralunga (PG), San Giustino (PG), Torgiano (PG), Umbertide (PG).

In base al D.G.R. del 27 Dicembre 2007, n. 2312 “Direttiva regionale per allertamento rischio idrogeologico – idraulico e per la gestione delle relative emergenze”, in tale D.G.R. si stabilisce che il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) dell’Umbria emette i seguenti bollettini / avvisi:

1. **Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale**
il “Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale” evidenzia la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi che possano superare determinate soglie di intensità.
2. **Bollettino di Criticità regionale**
Emesso quotidianamente e riportante le valutazioni degli effetti al suolo rispetto alle precipitazioni meteoriche previste. Nel bollettino si fa riferimento all’eventuale avviso di criticità collegato.
3. **Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale**
L’avviso di criticità viene emesso qualora le previsioni dovessero prevedere un peggioramento della situazione meteorologica in atto tale da far presagire condizioni di potenziale pericolo.
4. **Avviso di Criticità regionale**
Emesso se le previsioni meteorologiche e la stima degli effetti al suolo evidenziano il superamento della soglia di criticità idro-pluviometrica ordinaria, moderata od elevata (inserite nelle tabelle allegate), oppure in presenza di fenomeni meteorologici i cui effetti al suolo siano difficilmente prevedibili.

Schema di sintesi delle modalità e tempistiche di emissione di bollettini e avvisi:

Tipo di avviso	Frequenza	Modalità emissione
Bollettino di vigilanza meteo regionale	Giornaliera	Sito Web www.cfumbria.it
Bollettino di criticità regionale	Giornaliera	Sito Web www.cfumbria.it
Avvisi condizioni meteo avverse (nazionale)	In base a fenomeno ed evoluzione	Fax – sito web www.cfumbria.it
Avviso di criticità regionale	In base a fenomeno ed evoluzione	Fax – sito web www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco

Procedure per la ricezione degli avvisi e dei bollettini

La fine di garantire la pronta risposta del sistema comunale di protezione civile, e di ottemperare a quanto previsto dalla D.G.R. del 27 Dicembre 2007, n. 2312, il Comune adotta la procedura inserita nella tabella seguente per la ricezione di avvisi e bollettini.

Avviso / bollettino	Modalità di trasmissione		Procedura per la ricezione	
	Quando	Mezzo	Orario di ufficio	Fuori orario
Bollettino di vigilanza meteo	Tutti i giorni	www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it
Bollettino di criticità regionale	Tutti i giorni	www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it	Sito web www.cfumbria.it
Avviso condizioni meteo avverse	12 ore prima di eventi attesi	Fax e www.cfumbria.it	Fax- Ufficio protocollo	SMS Sindaco
Bollettino o Avviso di criticità	Alle ore 13.00 da 24 a 36 ore prima dei fenomeni attesi	Fax e www.cfumbria.it Telefono-SMS Sindaco	Fax- Ufficio protocollo	SMS Sindaco

Fasi di allerta in base ad avvisi e bollettini e livelli di criticità

In base al bollettino o avviso ricevuto corrisponde una fase di allerta con specifiche procedure. Le fasi di allerta possono essere attivate anche senza l'emissione di avvisi o bollettini ma in relazione a quanto riscontrato sul territorio:

FASI DI ALLERTA

NORMALITA': il **bollettino** di criticità regionale non prevede fenomeni rilevanti e non sono emessi **avvisi** (meteo o di criticità).

ATTENZIONE: qualora siano previsti effetti al suolo, la S.O.U.R. trasmette il bollettino di criticità **Ordinaria(GIALLO)** o l'avviso di criticità **Moderata(ARANCIO)** adottato per la giornata in corso e/o per quella successiva.

PREALLARME: Viene emessa l'avviso di criticità **Elevata(ROSSA)** o viene superata la soglia di **preallarme strumentale** e/o si riceve la comunicazione di criticità rapidamente crescente dal territorio

ALLARME: viene superata la soglia di **allarme strumentale** e/o si riceve la comunicazione di criticità gravi e diffuse dal territorio o improvvise sul proprio territorio

In relazione alle predette fasi di allerta e in base alle verifiche della situazione nel proprio territorio, il Comune attiva le procedure previste in questo piano e comunque, durante ogni fase, mantiene costanti contatti con la Regione trasmettendo quanto risulti dal monitoraggio del territorio.

ATTIVITA' MINIME PREVISTE

FASE PREVISIONE

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ **ORDINARIA(ALLERTA GIALLA) O AVVISO DI CRITICITÀ **MODERATA(ALLERTA ARANCIONE)** O AVVISO DI **CRITICITA' ELEVATA (ALLERTA ROSSA)** ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA**

FASE PREVISIONE

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Garantire la ricezione dei bollettini e avvisi, prendere visione delle previsioni meteo della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	Ufficio protocollo-Ufficio Polizia Municipale	Si ricorda che entrambe (bollettini e avvisi e previsioni meteo) saranno comunque consultabili sul sito web www.cfumbria.it
Provvedere a informare (pre-allertare) tramite mail/sms gli uffici comunali e le strutture operative in sede locale(VOL. 2) della ricezione dell'avviso o bollettino	Ufficio Polizia Municipale	Si provvederà all'inoltro tramite mail e sms
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network)	Referente Telecomunicazioni e supporto informatico	
Informare il volontariato locale della ricezione del bollettino o avviso e verificare anche la disponibilità	Consigliere Delegato Protezione Civile/ Polizia Municipale	Tramite mail/sms/telefono

ATTIVITA' MINIME PREVISTE

ATTENZIONE - FASE OPERATIVA		
ATTENZIONE - FASE OPERATIVA	Informazioni generali sulla fase di allerta	
	RICEVUTO DALLA S.O.U.R. IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ ORDINARIA (ALLERTA GIALLA) O AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA (ALLERTA ARANCIONE) IL COMUNE ENTRA IN QUESTA FASE SOLO DOPO L'INIZIO DEGLI EVENTI PREVISTI. PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE.	
	Attività previste	Impiego del sistema comunale
	Note	
	INIZIO EVENTI PREVISTI	
	Prevedere un controllo a vista sul territorio, partendo dai punti critici noti	Polizia Municipale - Ufficio Tecnico (operai) /Volontariato (in seguito all'attivazione del COC)
	Se l'evento prosegue organizzare in base alla necessità squadre per un monitoraggio utilizzando il personale inserito come Presidio Territoriale (VOL 3) per rimanere informati sull'evoluzione dei fenomeni in atto	Personale comunale inserito nel Presidio Operativo Vol 3
ATTENZIONE - FASE OPERATIVA	Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute valutare l'attivazione di una struttura di comando P.O./C.O.C. e passare alla fase di PREALLARME e provvedere ai primi interventi urgenti (int. viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali, ditte private).	Personale comunale inserito nel Presidio Operativo Vol 3
	Assicurare un flusso di informazione continuo con SOUR e Prefettura UTG	Personale comunale inserito nel Presidio Operativo Vol 3
ATTENZIONE - FASE OPERATIVA		

PREALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta

SI RICEVE DALLA S.O.U.R. L' AVVISO DI CRITICITÀ **ELEVATA(ALLERTA ROSSA)**, ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA, O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI PREALLARME STRUMENTALE. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE O A SEGUITO DI CRITICITÀ CRESCENTE DAL TERRITORIO.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo la criticità in atto)	Polizia Municipale - Ufficio Tecnico (operai) / <u>Volontariato (in seguito all'attivazione del COC)</u>	Attivato dal Sindaco e formalizzato successivamente con ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti.	Polizia Municipale - Ufficio Tecnico (operai) / <u>Volontariato (in seguito all'attivazione del COC)</u>	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network)	Area comunale di competenza	
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni e avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio(int. viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali).	Polizia Municipale - Ufficio Tecnico (operai) / <u>Volontariato (in seguito all'attivazione del COC)</u>	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le aree di accoglienza coperte e darne comunicazione immediata alla SOUR .	Sindaco supportato dagli uffici comunali	In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare o altre funzioni del COC
Assicurare un flusso costante di comunicazione con SOUR e UTG	Segreteria del Sindaco e/o Uffici di competenza	

PREALLARME

PREALLARME

ALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA S.O.U.R. DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. L'ELEVAZIONE A QUESTA FASE PUÒ INOLTRE DIPENDERE DAL MONITORAGGIO EFFETTUATO DAL COMUNE SUL PROPRIO TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE LA FASE DI EMERGENZA (ESONDAZIONE) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (ROTTA DI UN ARGINE, FRANA, TEMPORALI INTENSI E LOCALIZZATI ...), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Preallarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie	Sindaco e uffici competenti	La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte
Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali).	COC	In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune per il tramite della S.O.U.R. e U.T.G.
Disporre , l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.3) e informare la popolazione (sito web, social network)	COC	
Mantenere un flusso di comunicazioni con la SOUR e UTG	COC	

ALLARME

ALLARME

ALLARME

Schema delle procedure di passaggio tra le varie fasi

Attivazione della struttura comunale (vedi anche procedure specifiche sulla comunicazione inserite in questo volume)

Struttura da attivare	L'attivazione può essere proposta anche da	Chi dispone l'attivazione e come	A chi si comunica
Presidio operativo	Referente protezione civile comunale	Sindaco – Atto scritto	S.O.U.R., Prefettura - UTG
Presidio territoriale comunale	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo	Sindaco (o delegato) – atto scritto	S.O.U.R., Prefettura - UTG
C.O.C.	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo	Sindaco – Ordinanza	S.O.U.R., Prefettura - UTG
Volontariato	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo/COC	Sindaco (o delegato) – atto scritto	S.O.U.R.
Aziende private	Referente protezione civile comunale e/o presidio operativo/COC	Vedere procedure comunali per acquisti/lavori somma urgenza - Sindaco	S.O.U.R.

Le note, gli atti e le ordinanze a cui si fa riferimento nelle due tabelle sono inserite in allegato al piano (cartella comunicazioni).

L'attivazione delle strutture comunali di protezione civile, così come il passaggio ai differenti stati di allerta, dovranno essere trasmessi a mezzo fax, mail, a Regione e Prefettura, si provvederà inoltre a informare verbalmente i Comuni confinanti.

SALA OPERATIVA UNIFICATA REGIONALE (S.O.U.R.) Tel H240742/630777 - fax: 0742/630790

prociv@regione.umbria.it
itcentroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it

PREFETTURA- U.T.G. PERUGIA: tel. 075/56821 fax: 075/5682666

RISCHIO	IDROGEOLOGICO - IDRAULICO
----------------	----------------------------------

IDRAULICO		
<u>DESCRIZIONE</u>	Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.	
Località/Frazione/punto critico	Fiume/Corso d'acqua	Fonte (PAI/studio regionale o indicazione COMUNE))
Ponte Nuovo	Fiume Tevere Fosso della Caprara	PAI/PRG comunale/Indicazione tecnico comunale
Deruta	Fiume Tevere Fosso della Molinella 01 Fosso del Piscinello 01 Fosso del Provancio(per un breve tratto)	PAI/PRG comunale
San Nicolò di Celle	Fiume Tevere Fosso dei Sabbioni	PAI/PRG comunale
Sant'Angelo di Celle	Fiume Tevere Fosso della Molinella	PAI/PRG comunale
Fanciullata	Fiume Tevere	PAI/PRG comunale
Casalina	Fiume Tevere Fosso di San Gualtiero	PAI/PRG comunale
Ripabianca	Fiume Tevere	PAI/PRG comunale

AREE SOGGETTE A RISCHIO ESONDAZIONE		
DESCRIZIONE		Ponte Nuovo
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Informazione popolazione Chiusura viabilità Presidio cancelli
FIUME E/O TORRENTE		Fiume Tevere Fosso della Caprara
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	201
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Scuola materna di Ponte Nuovo Tel/ Fax 075.9724441
		Scuola elementare di Ponte Nuovo Tel/ Fax 075.9724441
	ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE presenti	Struttura ricettiva “La Casa Colonica Tel/ Fax 075.9724121 Camere: 12 P. letto: 31
		-
	VIABILITÀ PONTI – ATTRAVERSAMENTI presenti	Via Francescana e piccolo tratto di Via Tiberina in prossimità del Ponte di Pontenuovo sul confine con il comune di Torgiano. Via della Caprara Bassa traversa di Via Francescana; Strada esterna vicinale del Vincara che serve i Poderi di Vincara – Barca e Barca della Congregazione che ricadono nell’area indicata come a forte rischio di esondazione.

DESCRIZIONE		Deruta
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Informazione popolazione Chiusura viabilità Presidio cancelli
FIUME E/O TORRENTE		Fiume Tevere Fosso della Molinella 01 Fosso del Piscinello 01 Fosso del Provancio(per un breve tratto)
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	150
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Fucelli Macchine Industria Ceramica Tel 075.9724062 Fax 075.9711735 Grandi Maioliche Ficola Snc Tel 075.9724042 Grandi Maioliche Deruta Tel 075.9711299 Michele Confezioni Srl Tel 075.9710702 Ficola Technology Tel 075.9724399 Impresa Edile Vitali Ottavio Tel 075.9711654/ 9729210 Cutini Serramenti Tel 075.9710625 Domiziani Srl - ceramiche Tel 075.9710212 Azienda agraria F.Ili Valigi Tel 075.9711205 L'Antica Deruta Galleria Moretti Snc Tel 075.9711171 Lottizzazione Consorzio Artigiani Azienda agraria F.Ili Tassi F.Ili Ciotti Centro Rottamazione Tel 075.9710304/ 9729918 Cel 347.7611127 Fax 075.9724005 Depuratore Comunale
	ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE presenti	

	VIABILITÀ PONTI – ATTRAVERSAMENTI presenti	Strada esterna vicinale del Vincara che serve i Poderi di Vincara -Barca e Barca della Congregazione a Deruta e che si trovano all'esterno dell'argine e perciò ricadenti nell'area indicata a forte rischio di esondazione. E' interessato un breve tratto della SP 377 che si snoda dalla Frazione di Fanciullata a Deruta.
	NOTE	Tutte le attività economiche - produttive ricadenti nell'area industriale in Via dell'industria a Deruta, come del resto tutte le abitazioni private e le strutture pubbliche o private che si trovano nell'area in oggetto, <u>sono state, dall'anno 2005 ad oggi, messe in sicurezza dalla realizzazione di un argine edificato per proteggere l'area soggetta a rischio di esondazione del Fiume Tevere.</u> Approvazione collaudo argine DGC n°181 del 17/08/2004 Ciò nonostante, si ritiene opportuno segnalare queste strutture nel piano, in quanto ricadenti nell'area indicata dal P. A. I. e dal PRG comunale come a forte rischio di esondazione. Tale area, <u>prima della costruzione dell'argine</u>, è stata oggetto, durante gli eventi alluvionali passati, di forti allagamenti. N.b. Si segnala la presenza del percorso verde sopra l'argine.

DESCRIZIONE		San Nicolò di Celle
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Informazione popolazione Chiusura viabilità Presidio cancelli
FIUME E/O TORRENTE		Fiume Tevere Fosso dei Sabbioni
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	92
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-
		-
	ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE presenti	Azienda agraria Roscini Mario
		Azienda agraria Fratelli Chioccoloni in Strada San Benedetto -
	VIABILITÀ PONTI – ATTRAVERSAMENTI presenti	Strada del Venturello Strada di San Benedetto Strada Esterna Vicinale Moronaro

DESCRIZIONE		Sant'Angelo di Celle
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Informazione popolazione Chiusura viabilità Presidio cancelli
FIUME E/O TORRENTE		Fiume Tevere Fosso della Molinella
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	82
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-
		-
	ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE presenti	Maglificio di Piselli Fausta Tel 075.974571
		-
	VIABILITÀ PONTI – ATTRAVERSAMENTI presenti	Strada Esterna Vicinale Moronaro, Via Cecconi

DESCRIZIONE		Fanciullata
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Informazione popolazione Chiusura viabilità Presidio cancelli
FIUME E/O TORRENTE		Fiume Tevere
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	20
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-
		-
	ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE presenti	Deposito e smaltimento Metano in Strada dei Molinelli
		Fratelli Tenerini di Tenerini Sergio e Alvaro - costruzione e manutenzione di gasdotti, acquedotti, fognature
	VIABILITÀ PONTI – ATTRAVERSAMENTI presenti	Strada dei Molinelli -Via del Ponte-Via Madonna dei Ranucci SP377- Ponte sulla SP377; Via dei Ranieri

DESCRIZIONE		Casalina
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Informazione popolazione Chiusura viabilità Presidio cancelli
FIUME E/O TORRENTE		Fiume Tevere Fosso di San Gualtiero
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	251
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	Scuola materna di Casalina* Tel 075.9724441
		Azienda agraria dell'Università di Perugia Tel 075.973109 075.9710144
	ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE presenti	-
		-

	VIABILITÀ PONTI – ATTRAVERSAMENTI presenti	Ponte di Casalina - Marsciano su Strada Esterna della Barca di Casalina che attraversa il Fiume Tevere; Via del Risorgimento; Via dei Mille; Strada Esterna Vicinale dei Fondacci.
	NOTE	<u>*La scuola non ha mai subito allagamenti nel corso degli eventi alluvionali passati, ma ugualmente si ritiene opportuno citarla vista la sua vicinanza all'area indicata dal P.A.I. a rischio di esondazione</u>

DESCRIZIONE		Ripabianca
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Informazione popolazione Chiusura viabilità Presidio cancelli
FIUME E/O TORRENTE		Fiume Tevere
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	20
	STRUTTURE SENSIBILI/STRATEGICHE presenti per le quali è utile prestare una particolare attenzione	-
		-
	ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE presenti	Depuratore sito in Via Belvedere Basso Tel 075.5978011 Fax 075.5055110
		-
	VIABILITÀ PONTI – ATTRAVERSAMENTI presenti	Strada Esterna Vicinale Belvedere Basso

IDROGEOLOGICO		
DESCRIZIONE	Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in aree urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici. Rientrano nel rischio Idrogeologico anche i punti critici forniti dal comune.	
Descrizione/ Frazione/località	Frana/ Corso d'acqua/Punto critico/	Fonte (PAI/studio regionale o ente competente/ indicazione comune /PRG/ siti noti CFD)
Deruta	Fosso delle Cave	PAI: zona R3/ IFFI/ PRG comunale
Deruta	Via del Palazzone	PAI: zona R3/ IFFI/ PRG comunale

AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO		
DESCRIZIONE/ FRAZIONE/LOCALITÀ		Via del Palazzone PAI: zona R3/ IFFI/ PRG comunale
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		Chiusura viabilità-presidio cancelli Informazione popolazione
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO	25
	ATT. ECONOMICHE-STRUTTURE SENSIBILI	-
		-
		-
	VIABILITA' A RISCHIO	Strade locali: Via Giovan Battista Morgagni, Via Lazzaro Spallanzani, Via del Monte Cerviano, Strada Esterna del Palazzone e Via del Palazzone.
	NOTE	Area sottoposta a monitoraggio continuo, sulla quale sono stati condotti diversi studi geologici. Su quest'area sono state elaborate relazioni geologiche allegate al PRG del Comune.



AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO			
DESCRIZIONE/ FRAZIONE/LOCALITÀ		Fosso delle Cave	
ATTIVITA' PROCEDURE DI INTERVENTO COMUNALI		PAI: zona R3/ IFFI/ PRG comunale Chiusura viabilità-presidio cancelli Informazione popolazione	
ELEMENTI PRESENTI A RISCHIO	POPOLAZIONE A RISCHIO		20
	ATT. ECONOMICHE-STRUTTURE SENSIBILI		Mondoceramica Tel 075.9711617
			Fratelli Mari Tel 075.9710400
	VIABILITA' A RISCHIO		Viale Circonvallazione Nord
			-
			-
NOTE		Le strutture riportate non dovrebbero correre alcun pericolo, ma si ritiene di doverle menzionare in quanto adiacenti all'area definita a rischio idrogeologico R3. Area sottoposta a monitoraggio continuo, sulla quale stati condotti diversi studi geologici.	

Su quest'area sono state elaborate relazioni geologiche allegate al PRG del Comune.



RISCHIO	SISMICO
----------------	----------------

Per la gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici, il Comune utilizza differenti strumenti:

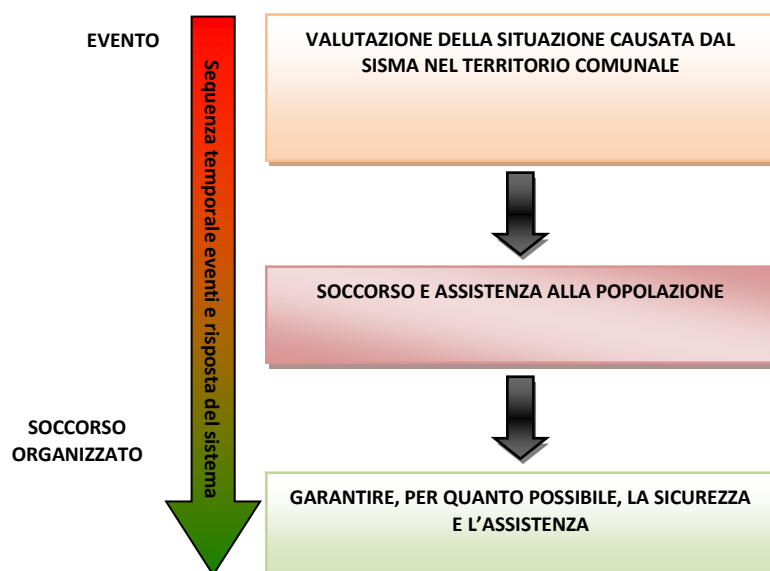
1. **Procedure del piano di p.c.** per garantire la pronta attivazione della struttura;
2. **Schede delle funzioni di supporto** per definire nel dettaglio le azioni da compiere;
3. **Piano regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità.

Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Attivazione della catena di comando (C.O.C., P.O., Presidio Territoriale Comunale).**
- **Mantenimento dei contatti** con le strutture sovraordinate al Comune (**S.O.U.R., Prefettura - UTG**) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (**C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C. ...**).
- **Prima assistenza alla popolazione** (limitatamente alle risorse presenti a livello locale)
- **Informazione** costante alla popolazione.

Essendo il **rischio sismico NON PREVEDIBILE**, la struttura comunale oltre ad **attivare le procedure** del presente piano seguirà le indicazioni di seguito riportate.

Schema delle priorità a seguito di un evento sismico



1. **Attivazione** della catena di comando (Presidio Operativo o C.O.C., Presidio territoriale comunale).
2. **Soccorso e messa in sicurezza** della popolazione mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (V.V.F. – 118).
3. **Organizzazione** della struttura comunale (P.O. / C.O.C./P.T)) per rispondere all'esigenza di acquisire tutte le informazioni possibili sull'evento e interfacciarsi prontamente con i soccorsi esterni.
4. **Mantenimento** dei contatti con la Regione (S.O.U.R.), Prefettura – UTG o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.O.M., C.C.S. ...), per trasmettere tutte le indicazioni necessarie a fornire un quadro completo della situazione nel Comune.
5. **Informazione** costante verso la popolazione.

Indicativamente si potrà seguire questa procedura:

- **Attivazione per eventi nettamente avvertiti (situazione critica):** al verificarsi di un evento nettamente avvertito il personale dell'Amministrazione indicato più avanti, dovrà attivarsi (anche telefonicamente) e definire il luogo più idoneo di incontro.
 - a. **Sindaco;**
 - b. **Assessore alla protezione civile;**
 - c. **Referente comunale per la protezione civile;**
 - d. **Corpo della polizia municipale;**

e. **Operai comunali;**

f. **Referenti delle funzioni di supporto del C.O.C. e del volontariato locale.**

- **Attivazione per eventi distruttivi (emergenza):** tutto il personale del Comune e del volontariato locale, appena possibile e senza necessità di essere contattati, si recherà presso il punto di ritrovo indicato nel presente piano (Vol. 3):
- **Verifica:** per monitorare la situazione su tutto il territorio comunale si utilizzerà il *presidio territoriale comunale* (composto come da procedure previste), in particolare si presterà attenzione alle indicazioni derivanti dal territorio.
- **Soccorso:** qualunque richiesta di soccorso per la popolazione (feriti, persone imprigionate dalla macerie...) o segnalazione di immediato pericolo per l'incolumità pubblica (fughe di gas, incendi in atto...) dovrà essere tempestivamente trasmessa ai numeri di emergenza¹ (115, 112, 113, 118).
- **Collegamento:** contemporaneamente all'avvio della fase di verifica si provvederà a stabilire un contatto, usando i mezzi possibili, con le seguenti strutture nell'ordine indicato di seguito:

a) **REGIONE UMBRIA, S.O.U.R. Tel. 0742/630777 H24 - Fax0742/630790**

UTG PERUGIA: Tel: 075.56821 Fax: 075/5682666

- **Organizzazione:** coordinare le risorse a disposizione attraverso l'attivazione del Presidio Operativo o del C.O.C. al fine di provvedere alla gestione degli eventi e ad interfacciarsi con gli eventuali soccorsi esterni inviati (per queste attività si farà riferimento alle procedure di questo piano e alle schede delle funzioni di supporto del C.O.C.).

Schema di sintesi delle indicazioni per la gestione degli eventi sismici:

- **L'attivazione del C.O.C.** avviene a mezzo di **ordinanza, o attivazione P.O.** tramite **nota scritta**
- **Gli acquisti** per tutte le necessità dell'emergenza che saranno effettuati dal Comune debbono essere organizzati in modo da poter essere rendicontati in modo corretto al termine dell'emergenza (*vedi eventuali indicazioni fornite sul momento dalla Regione*).
- **Le spese per l'impiego del volontariato** (carburanti, vitto, alloggio...) seguono quanto definito al punto precedente.
- **L'informazione alla popolazione** sulla situazione e sugli adempimenti burocratici a seguito dei danni subiti, è un obiettivo primario.
- **La comunicazione con le strutture sovraordinate** è fondamentale e deve essere **mantenuta in ogni fase dell'emergenza**.

¹ Con "numeri di emergenza" si intenda la struttura operativa di riferimento, quindi la richiesta di intervento potrà essere eseguita telefonicamente o direttamente al personale di soccorso (V.V.F. ...) già presente sul territorio.

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore		Dopo le prime 12 -24 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referente per la p.c.	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel P.O. e nel P.T.. Si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	P.T.	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	P.O. o C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti...) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni o U.R.P. (scheda funzione di supporto assistenza alla popolazione)
Sindaco o delegato	Come da procedure (vol. 3) coordina l'attivazione del sistema comunale più idoneo (P.O. o C.O.C.) al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	P.O. o C.O.C.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
P.T.	Si attiva su richiesta del P.O. / C.O.C. e ne segue le istruzioni. (vol. 3)	Sindaco	Assieme al personale del P.O. valutata la situazione decide se attivare il C.O.C. (se non già attivato)		
Sindaco	Si reca presso la sede del P.O. / C.O.C. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato...)	P.O. o C.O.C.	Trasmettono un primo report dettagliato della situazione alla S.O.U.R. (modulo 2S)	P.O. o C.O.C.	Mantenere costanti contatti con la S.O.U.R. per la gestione dell'emergenza.
P.O. o C.O.C.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere alla S.O.U.R.. (modulo 1S)	P.O. o C.O.C.	Si raccordano con la S.O.U.R. per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

ALLARME LIV 1 -RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

ALLARME LIV 1 -RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 -RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

Sequenza temporale delle azioni

Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto (vol. 3)	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato dei luoghi di raccolta della popolazione (aree individuate nel vol. 3). In pratica rispondere alle seguenti domande: - Le aree previste dal piano sono immediatamente utilizzabili? - La popolazione ha raggiunto le aree previste dal piano (R.L.)? - Quanta popolazione si trova in queste aree (o in altre spontanee)?	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario)			C.O.C.	Individuare e attivare un magazzino per la raccolta e lo stoccaggio dei generi di prima necessità da distribuire alla popolazione (sia quella ospitata nelle aree ufficiali che quella sistemata autonomamente)
Personale sul posto	Verificare che la sede del C.O.C. (presso il punto di raccolta) possa essere utilizzata come punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune (vedi schede aree nel vol. 3)	C.O.C.	Direttamente o tramite il supporto delle strutture operative esterne giunte nel territorio, effettuare un primo censimento della popolazione assistita (o da assistere)
Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con la S.O.U.R. direttamente dal punto di coordinamento attivato.	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con la S.O.U.R. per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.	Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con la S.O.U.R. e con il dispositivo di protezione civile attivato dallo Stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

RISCHIO	INCENDI DI INTERFACCIA
----------------	-------------------------------

SCHEMA DELLO SCENARIO DI RISCHIO			
Tipologia di rischio	Incendi di Interfaccia		
Periodo campagna antincendio	Giugno - Settembre (in riferimento alle disposizioni Nazionali e Regionali)		
Allegati cartografici	A0		
DATI SULL’ESPOSIZIONE AL RISCHIO ²			
Infrastrutture soggette al rischio	Strade comunali e non che interessano le Frazioni di Casalina e Castellone e il centro storico del Comune		
Frazioni soggette al rischio	Deruta, Casalina, Castellone		
POPOLAZIONE SOGGETTA AL RISCHIO			
Totale popolazione residente coinvolta	5.250		
	Popolazione totale residente	Località	Rischio
Popolazione per frazione / struttura sensibile	206	Castellone	
	441	Casalina	
	4.397	Deruta	
	-	-	-

² I dati sono tratti dalla perimetrazione speditiva effettuata dalla Provincia e concertati con il Comune (strumenti cartografici usati: carta uso del suolo, carta aree boscate, carta vettoriale per le unità immobiliari, ortofotocarte 2005).

Strutture sensibili o di interesse pubblico a rischio		
Località	Struttura	Note
DERUTA (Centro Storico)	Chiesa Rione La Valle	075.9711158 347.5378179
	Museo Regionale della Ceramica	075.9711143 339.7204073
	Chiesa di San Francesco	075.9711158 347.5378179
	Chiesa di S. Antonio	075.9711158 347.5378179
	Affittacamere La Pietra Filosofale	Posti letto 6 Camere 2
	Comando Polizia Municipale	328.4623578
	Municipio	075.9711796 075.9728639
	Sede decentrata del Municipio(Area Tecnica)	075.9728641 335.1365442
	Uffici decentrati del Municipio	075.973499
	COC	075.9711143
	Attività produttiva Fratelli Mari	075.9711796 075.9728639
	Attività produttiva Mondo Ceramica	075.9710400
DERUTA	Struttura ricettiva Arnia	Posti letto 10 Camere 4 075.9710176
	Struttura ricettiva Alveare	Posti letto 24 Camere 12 075.9710176
CASALINA (Pod. Fontana)	Struttura ricettiva L'Antico Forziere	Posti letto 24 Camere 12 075.9724312
CASALINA (La Rocca)	Struttura Tecnico Scientifica La Rocca	
CASTELLONE	Area di Accoglienza	075.9711796 075.9728639
	Deposito_Ex Scuola elementare	075.973499

N.B.: Le aree di protezione civile sono inserite nella lista delle strutture a rischio incendio di interfaccia, (indipendentemente dalla percentuale di rischio) per ribadire la necessità di garantire la sicurezza antincendio in caso di attivazione. A tale scopo, infatti, si dovrà prevedere un piano di sicurezza interna e una manutenzione accurata della vegetazione al perimetro esterno dell'area.

Schema di sintesi delle procedure Comunali per il rischio incendi di interfaccia:

Dal 1 gennaio 2017 il Corpo Forestale dello Stato è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri, i "Carabinieri Forestali" mantengono la competenza relativa alla perimetrazione e alle attività investigative, mentre la lotta attiva allo spegnimento compete al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Livello di attivazione comunale e attività prevalenti	Fase rischio incendi di interfaccia	Sintesi delle attività da espletare	Personale coinvolto
Ordinarietà - Essere informati e reperibili	Normalità	Aggiorna la scheda dello scenario e il catasto aree percorse da fuoco (L. 353/2000)	<u>Ufficio PC</u>
	Preallerta (durante tutto il periodo della campagna A.I.B.)	- Se necessario mantenere contatti con il Servizio Protezione Civile Regione Umbria S.O.U.R. (0742-630777) e con la Sala Operativa VVF 115 - Organizzazione e collaborazione nell'attività di avvistamento vigilanza antincendio boschivo	<u>Ufficio PC</u>
Attenzione - Rimanere in contatto e controllare il territorio e gestione viabilità	Attenzione (a seguito di ricezione una segnalazione di un focolaio di incendio)	- Organizzare un sopralluogo (utilizzando le strutture del PT) per una verifica della segnalazione - Mantenere costanti contatti con 115 e la S.O.U.R. - Prevedere la disponibilità del personale per eventuali necessità riguardanti la chiusura della viabilità e la gestione della viabilità alternativa. - Verificare, tramite la scheda dello scenario di rischio e la cartografia specifica, la posizione dell'incendio rispetto alle zone abitate ed alla viabilità e organizzare un sopralluogo - Valutare con il Sindaco la necessità di attivare il Presidio Operativo e il Presidio Territoriale sentito anche il parere del Funzionario o Capo Squadra/ROS dei VVF in loco - Valutare se necessario l'attivazione preventiva delle risorse comunali (personale comunale, volontariato)	<u>Ufficio PC</u> <u>Polizia Municipale</u> <u>VVF</u>
Preallarme - Attivare P.O., mantenere contatti, gestione viabilità, evacuazione della popolazione	Preallarme (L'incendio potrebbe interessare provenienti dal territorio)	- In relazione all'evoluzione dello scenario attivare o valutare se già attivo un eventuale potenziamento del P.O. e del P.T. - Intensificare i contatti con S.O. 115 e S.O.U.R. condividendo i seguenti dati: - numero di residenti nella zona interessata dall'incendio con particolare attenzione ad eventuali soggetti non autosufficienti; - presenza di strutture ricettive o comunque vulnerabili; - viabilità messe a rischio dall'incendio; - presenza serbatoi GPL e linee elettriche nelle vicinanze dell'incendio. - Disporre, se necessario, l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate anche a mezzo di ordinanza sentito il parere del Funzionario o Capo Squadra/ROS dei VVF presente in loco. - Organizzare tramite il volontariato l'eventuale pronta assistenza alla popolazione che dovesse eventualmente essere evacuata in via precauzionale. - Attuare la chiusura della viabilità a rischio in accordo con il Funzionario o Capo Squadra/ROS dei VVF.	 <u>P.O.</u> <u>Volontariato</u> <u>VVF</u>
Allarme - Assistere la popolazione evacuata, cooperare per garantire perimetro di sicurezza	Allarme (Incendio interno ad una fascia perimetrale o comunque, in relazione alla/e strutture minacciate, a una distanza tale da consentire l'agevole messa in sicurezza di tutta la popolazione)	- Mantenere contatti continui con S.O. VVF e S.O.U.R. - Valutare la necessità di attivare il C.O.C. o di potenziare ulteriormente il P.O. - Raccordarsi con il Funzionario o Capo Squadra/ROS dei VVF (responsabile dello spegnimento) - Attuare tutto quanto necessario all'assistenza e al ricovero della popolazione evacuata, anche con il concorso di strutture esterne. - Attenersi alle disposizioni fornite dal Funzionario o Capo Squadra/ROS presenti in loco	 <u>P.O./C.O.C.</u> <u>VVF</u>

RISCHIO	CALORE
---------	--------

Ricezione avvisi condizioni climatiche:

I bollettini relativi al rischio calore sono consultabili sul sito del ministero della salute
<http://www.salute.gov.it/>



Livello 0 - Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione



Livello 1 - Pre-allerta. Condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore



Livello 2 - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili



Livello 3 - Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi

Informazione alla popolazione:

Per informare correttamente e in modo capillare la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore saranno messe a disposizione le indicazioni, fornite ogni anno dal Ministero della Salute (<http://www.ministerosalute.it/>), nei luoghi più idonei per la più ampia diffusione e per il raggiungimento in particolare di quelle persone appartenenti alle fasce considerate vulnerabili.

Per la gestione di questo rischio, il Sindaco, potrà attivare il volontariato locale per presidiare i **luoghi** (definibili nell'immediatezza del verificarsi degli eventi) **ritenuti idonei per il ricovero temporaneo della popolazione** al fine di poter fornire assistenza (informazioni, assistenza....)

Il ministero della salute, in presenza di situazione di emergenza climatica sul territorio nazionale, **attiva** il servizio di informazione telefonica ai cittadini sulle ondate di calore che risponde al **numero** di pubblica utilità **1500**.

il Sindaco potrà decidere di attivare il **Presidio Operativo** per coordinare gli interventi informativi e di assistenza alla popolazione, dandone opportuna comunicazione ai soggetti individuati nello schema per le comunicazioni inserito in questo piano.

L'attivazione eventuale dei luoghi di accoglienza sarà comunicata alla popolazione con avvisi esposti nelle bacheche comunali e anche mediante comunicazione diretta tramite personale del Comune e della Polizia Municipale, e/o mediante utilizzo dei social networks.

Il Sindaco potrà richiedere il supporto del volontariato per presidiare i centri di accoglienza individuati al fine di poter fornire assistenza.

LUOGO ASSISTENZA	N. POSTI DI ACCOGLIENZA	ORARI	TRASPORTO
RSA di MARSCIANO	4	10:00-19:00	Protezione civile comunale
RSA di PANTALLA	8	10:00-19:00	Protezione civile comunale

LIVELLI DI ATTIVAZIONE

I Livelli di Attivazione sono determinati facendo riferimento ai valori soglia della sottostante tabella (diversificati per mese); tali valori soglia sono relativi alla prevista temperatura massima percepita (ore 12) presente nel Sito Istituzionale del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare <http://www.meteoam.it/> e sono basati su quelli definiti nel 2013 dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario del Lazio (DEP), Centro di Competenza Nazionale del Ministero della Salute per l'Emergenza Calore, per la città di Perugia.

Mese	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>
Maggio	28-29 ° C	≥ 30°C
Giugno	30-32°C	≥ 33°C
Luglio	31-32°C	≥ 33°C
Agosto	32-34°C	≥ 35°C
Settembre	32-34°C	≥ 35°C

- **Livello 0 - no disagio:** sono previste condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.
- **Livello 1 – debole disagio:** sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore entro le successive 72 ore.
- **Livello 2 – disagio:** sono previste temperature elevate e/o un'ondata di calore della durata di almeno 48 ore nelle successive 72 ore.
- **Livello 3 – forte disagio:** le condizioni meteo di livello 2 sono previste per una durata di tre o più giorni consecutivi.

LEGENDA DEI LIVELLI DI RISCHIO SECONDO LA DGR 739/14

LIVELLO 0 NESSUN DISAGIO	Sono previste condizioni meteorologiche <u>non associate a rischio per la salute della popolazione</u>	Distribuire nei luoghi pubblici i materiale informativo e divulgativo e attuare procedure di individuazione da parte dei Comuni e Distretti Sanitari di ambienti di emergenza per ospitare le persone a rischio
LIVELLO 1 DEBOLE DISAGIO	Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione</u>; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.	Affiggere gli avvisi nei luoghi previsti. Verificare, in relazione alle previsioni, la funzionalità dei luoghi previsti.
LIVELLO 2 DISAGIO	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a <u>rischio per la salute delle persone anziane e fragili</u>.	Valutare l'eventualità di attivare e presidiare, nelle ore più calde, le aree o luoghi individuate. Verificare la funzionalità degli eventuali generatori elettrici presso le strutture sensibili.
LIVELLO 3 FORTE DISAGIO	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.	Attivazione del supporto logistico socio sanitario per eventuali trasferimenti delle persone a rischio Organizzazione della protezione individuale e collettiva in sinergia tra AUSL e COMUNI